

LO SFOGO L'assessore Zamboni: «Che strana città»

«Prima vogliono le opere, poi si lamentano dei disagi»

«Bologna è una città molto singolare — si sfoga —. Tutti chiedono parcheggi, ma quando li fai, bisognerebbe sempre farli da un'altra parte. Tutti chiedono di potenziare il trasporto pubblico, ma poi quando fai interventi per recuperare sette minuti di velocità ti dicono che non servono. Tutti denunciano il cattivo stato di manutenzione della pavimentazione, ma poi quando intervieni bisognerebbe sempre farlo da un'altra parte». Poco dopo mezzogiorno di ieri, l'assessore comunale alla Mobilità, Maurizio Zamboni, resta solo nel suo ufficio dopo aver ricevuto i cittadini di via Lame che protestano perché il Comune ha deciso di asfaltare la via togliendo gli storici cubetti di porfido. A chi gli chiede se forse il Comune non poteva comunicare prima e meglio l'intervento e avviare un confronto con i residenti, Zamboni risponde: «Forse, ma l'adeguatezza dell'informazione è un concetto molto soggettivo. Eviterei di polemizzare». «Buon sangue non mente», lodano oggi Zamboni il capogruppo del Cantiere, Serafino D'Onofrio e il consigliere comunale dei Verdi, Roberto Panzacchi. «Avremmo voluto un confronto tra cittadini, Quartiere e assessorato — scrivono —. Questi pochi giorni di tregua consentiranno di proseguire in tal senso, senza lasciare vittime politiche sui cubetti di porfido. In fondo, basta riflettere per non considerare l'istituzione Comune al di sopra di tutto e di tutti: il Quartiere è il luogo deputato a discutere con tutti i cittadini che ogni giorno accettano, subiscono, condividono e sostengono i provvedimenti amministrativi». Sull'argomento intervengono anche i Dl, Paolo Giuliani ed Angelo Rambaldi: «Nel caso della pavimentazione su via Lame, la sinistra radicale, come fa del resto da ormai metà mandato, ha occupato la scena e ingaggiato un aspro duello con l'assessore Zamboni che pur essendo uomo colto e di eccellenti letture è ormai tutto preso dal suo ruolo di assessore manager».